

NOVA FARENHEIT

PUNKZINE

proposta di azione e testimonianza di una presenza
per il punk in Italia



in questo numero:

RANXEROX - Torino - Parma - GAZNEVADA - Udine - Vicenza
Piacenza - GREAT COMLOTTO - La Spezia - Trieste



Questo numero 2 esce con un vistoso ritardo: non starò qui a giustificarmi ma (alcuni contrattempi a parte) non tutti i "mali" vengono per nuocere. In questi tre mesi infatti le prospettive per NFP sono notevolmente migliorate: economicamente persiste una tangibile perdita, ma contatti, diffusione e collaborazioni di ogni tipo sono sensibilmente aumentate, tanto che con questo n.2 la già soddisfacente tiratura viene raddoppiata. Uniche annotazioni che vengono a volte mosse a NFP riguardano l'estensione (e ciò fa piacere), che sarebbe, e certamente è, piuttosto ridotta. Vorrei far però notare che NFP pare aver trovato una "formula vincente" con cui sta raggiungendo risultati insperati, e ciò sicuramente anche grazie al prezzo, che rapportato alla densità è ineguagliato tra le fanzines che seguono lo stesso metodo di stampa; ciò costituisce anche un incentivo alla attuazione di punti di diffusione e vendita da parte di kids in molte città, nonché una "regalabilità" promozionale. Giacchè siamo ancora in piena fase promozionale, appunto, e che questa continuerà col n.3, anche il prossimo numero manterrà lo stesso prezzo e formato, nella speranza di aumentare ulteriormente la diffusione: terminata questa prima fase si potrà pensare alla redazione di una rivista più completa ed approfondita, magari con un salto di qualità anche nella stampa, cosa economicamente fattibile solo con un ulteriore incremento della tiratura. Passando ad una breve presentazione di questo numero dirò due parole sul contenuto: c'è la ripresa di discorsi e spunti per interventi, tralasciati un pò nel n.1. Qualcuno potrà giudicare le sole chiacchiere, penso invece che finchè non si discute un pò tra noi e si tenti di essere chiari certe assurde situazioni ed equivoci persisteranno. Quindi pagine con vostre lettere ed interventi saranno pubblicate ogni qual volta ce ne sarà occasione, e costituiranno, a mio avviso, la parte più importante della fanzine. Mancano interviste o presentazioni approfondite di singoli gruppi (un previsto servizio sugli Psychopathic Blossom di Torino non ci è ancora inspiegabilmente pervenuto), comunque i nomi non mancano di certo con notizie ed articoli da Torino, La Spezia, Piacenza, Parma, Vicenza e Udine. Le ultime scuse le chiedo per la grafica forse troppo essenziale in questo numero; ciò è motivato, oltre che da un necessario risparmio di spazi, in special modo dalle disagiate condizioni in cui ci si trova attualmente a redarlo, ma questa è una situazione temporanea. Se questo numero è di vostro gusto, state certi che il 3 sarà ancora migliore: uscirà a fine novembre (prometto!). A rileggerci!

PUNKRAZIO

 NUOVA FAHRENHEIT PUNKZINE

 c/o Andrea Menichini - v.Roma, 22 - 33049 S.Pietro al Natisone (UD)
 tel. (0432) 727051

 1 copia L. 500 (comp. spese di sped.)
 abbonamento x 5 numeri L. 2000 (")
 " sostenitore " L. 5000 (")

 spedire i soldi in busta (in modo non visibile dall'esterno) o in vaglia intestato al nome di sopra e non alla fanzine.
 Prezzi vantaggiosi per chi acquista più copie dello stesso numero (scrivete per informazioni).

 NFP STAFF

SOMMARIO

- 1 - Copertina
- 2 - Introduzione + varie
- 3 - PUNK?
- 4 - " + Udine
- 5 - Ranxerox in concerto
- 6 - Vicenza - Gaznevada "
- 7 - Parma
- 8 - la facile arte umana...
- 9 - Flashbands
- 10 - Dischi italiani (II°)
- 11 - nuove collocazioni metodologiche + varie
- 12 - Punk Bazaar

direttore - Punkrazio

in redazione - Ludwig

Fletcher Lynd

collaboratori e corrispondenti:

- "the Trapper" Marcello Cella (SP)
- "Frazzidrum" Luca Frazzi (PR)
- "Schizo" (VI)
- Davide "Oxymora" Morgera (NA)
- "Nasty" Vittorio Castellani (TO)
- Luciano Guerzoni (MI)
- Walter "Flebox" Panozzo (VI)
- "Max Anguish" Massimo Chiesa (TO)
- "No-Use" Diego Gherbavaz (TS)
- Marco Moretti (MI)
- gli Airthrob In (UD)

p u n k ?

"Punk in Italia come musica e movimento è davvero utopia?"- Questo annuncio completato dall'indirizzo di Nuova Fahrenheit Punkzine è stato pubblicato su Rockstar di settembre, ed ha procurato subito un certo interesse e molte lettere. Da alcune di esse è possibile trarre spunti per continuare discorsi iniziati nel nostro n. 0. Ecco in sintesi alcuni punti che mostrano diverse ed indicative situazioni ed atteggiamenti verso il fenomeno "Punk":

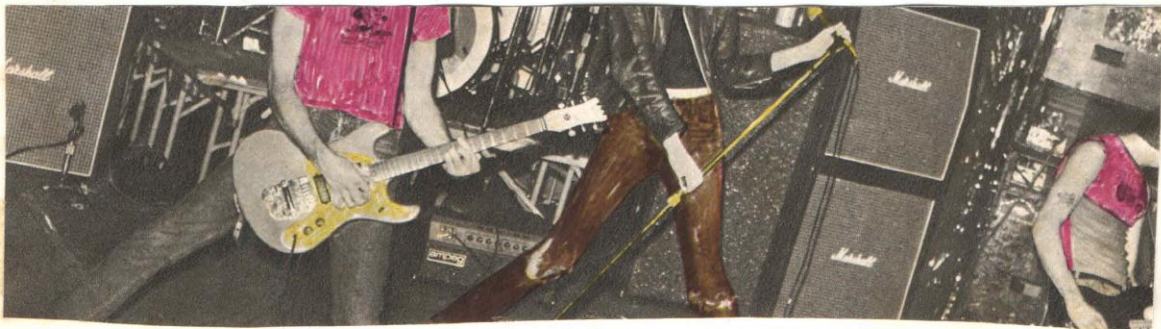
- "Punk è musica, movimento, modo di essere, di vivere, fregarsene di chi ti ride alle spalle, è essere liberi. In Italia il punk non è utopia, anche se losarà sempre al mio paese, dove siamo 2 o 3, circondati dalla merda." Sid (Portogruaro - VE)

- "Quando ho conosciuto il punk ho pensato di aver trovato qualcosa in cui credere. Molti cercano di convincermi che è solo una moda. Per me non lo è certo, ma non ci sarà punk in Italia finchè ci sarà chi segue le mode inglesi e cambia di conseguenza. ...Aiutatemi a pensare che punk qui non è utopia; fatelo, ma fate-lo in fretta!" Patrizia (Torino)

- "...Ci sono tanti punks, tanti gruppi. Ci sono punks e punks, è vero; ci sono atteggiamenti che possono distruggere il punk... Il 77 è morto, ok, ma qui non c'è stato nessun 77; siamo nell'81, può essere il 77 italiano: NON E' TARDI PER LOTTARE, non è utopia!" Luciano (Milano)

- "Non è utopia, ma non bisogna lasciarsi fottere ed identificare in un termine: che io sono punk lo si vede dal modo di agire, di pensare, di odiare, dalle parole e i fatti, non dall'etichetta. Seguo il mio cervello, noj una parola." Tedious (Faenza - RA)

In queste poche frasi mi paiono sintetizzate le situazioni-base in cui può trovarsi un kid in Italia: l'isolamento ed il suo opposto sono probabilmente le più diffuse; e non è detto che il vivere in una grossa città porti automaticamente all'inserimento nel "giro" (molte altre lettere lo confermano), anche se, più che la volontà, basterebbe un pò di convinzione per riuscirci. Capita così, come nella seconda lettera, che si cerchi aiuto spesso da voci lontane come la nostra, e ciò avviene (ecco il punto) anche per una certa perplessità di fronte a certi aspetti del punk italiano. Perplessità non certo su di un'idea, un modo di vivere e di pensare, ma ...che punk lo si possa essere per moda, vestirsi e colorarsi i capelli per moda, fare gli incazzati per moda, penso sia purtroppo un dato di fatto incontestabile, e penso siamo tutti d'accordo nel non considerare certo kids certi stronzi che non fanno che rovinare il punk: ma (viene da chiedersi)...che ci siano riusciti? Secondo molti la risposta è sì. Ad esempio a Udine i più vicini ai contenuti più veri del punk hanno ora rifiutato questo TERMINE per se stessi, senza per questo cambiare idee o vita, e dicono "I "punks" di adesso non soj che Mods". Spesso è vero. Ma rifiuto allo stesso modo di pensare che il punk è morto, perchè NON E' VERO: potrei compilare interi numeri di NFP pubblicando lettere stupende di kids veri, per cui punk è una ragione, è essere liberi, SE STESSI, sinceramente ed irrimediabilmente PUNK. E' questa →



ancora una volta solo una strafottuta definizione, che finisce per creare ed imporci una precisa identificazione su canoni, per di più, del tutto al di fuori del nostro controllo, e che spesso (e sempre) non corrisponde affatto a ciò che noi siamo: e forse già sbaglio ad usare questo "noi" che forse non dovrebbe esistere, perchè non si può diventare un'entità unica da seguire ed a cui conformizzarsi, ma sempre e solo SE STESSI, e saper pensare con la propria testa. E sbagliano i kids che pensano ci si debba tutti inquadrare in una posizione politica e seguirla ciecamente: anche politicamente ognuno deve trovarsi delle proprie risposte. Punk è anarchia? Va bene: ma se poi mi dicono le mille cose che significa anarchia e devo seguirle tutte, e far mia tutta una ideologia direi proprio che a quel punto non sono più io ma un inquadro come tanti (come tutti? Punk è anche contro questo). Contesto vivamente certi Anarkids per voler indottrinare in maniera nazi-stalinista i kids più sprovveduti che diverrebbero così non molto diversi dai punketti-mods. (La maggior parte dei lettori di NFP sono anarchici, giudichino loro certi atteggiamenti) mi dispiacerebbe se qualche Anarkid si incazzasse perchè non è certo questa la mia intenzione). Un "anarkid" ha detto che io con queste idee ROVINO IL PUNK!!! Forse gli rovino solo la carriera politica. L'anarchia è ben altro che la sua, ed il punk pure. E se l'importante è non conformizzarsi a niente (spero siate d'accordo), il punto ritorna quello: per ciò serve una definizione? Non c'è troppa gente (e mi riferisco ai fighetti punk-per-una-stagione) che si appiccica addosso questo nome? I kids sono una reale e spontanea unica entità? PUNK come termine e definizione ha un'utilità o significato preciso? Sono domande che scaturiscono da un ragionamento che ho tentato il più obiettivo possibile. Non ho dato mie risposte definitive, ma solo esposto delle considerazioni. Attendo vostri interventi. Se qualcuno mi scrive incazzato "il punk non è morto!" evidentemente non mi ha capito: non ho mai detto il contrario. Vorrei solo riflettere con voi sul valore di una PAROLA; il suo SIGNIFICATO VIVRA' SEMPRE!



UDINE news

Ricordate l'articolo sulla situazione udinese apparso sul n.1, ed in special modo il pezzo "La burla SDJ?" Ebbene, la burla è finita! Insperabilmente proprio grazie a quell'articolo. Come ebbi già modo di dire l'SDJ era una pseudo-organizzazione pseudo-new wave (entrambe le cose solo di nome). Dissi anche che l'unica cosa concreta era una fanzine omonima redatta da uno dei pochi punk rockers rimasti casualmente in quel giro. Leggendo NFP costui (Ace Wicked) non ha potuto che darmi ragione e rendersi conto della situazione, tanto da uscirne decretando così la fine anche di quest'ultima "parvenza" di realtà. Ma la novità maggiore a Udine è che, eliminato definitivamente il nome SDJ dal

giro locale, si sta finalmente concretizzando in qualcosa di positivo una certa collaborazione tra 4-5 nuove bands udinesi, tra le quali gli EUROPE ARSE di Ace Wicked ed i miei rinnovati e ricomposti NO SUICIDE (della cui vecchia formazione manca solo la cantante Pat ti). Punto di partenza è l'avvenuto allestimento di una sala prove comune in cui stanno nascendo altri gruppi, come i KKF, formati da ex Psycholand (vissuti pochissime settimane) e Shudder, un terzetto di giovanissimi (SUPPORTERS) e una nuova formazione dei WKW (che non sono quelli della Tequila, ma è un pò lungo da spiegare). Comunque, se dicessi che ne verrà fuori qualcosa di eccezionale non sarei sincero: i gruppi hanno già dimostrato divergenze di idee, musicali e non, onde la mancanza di obiettivi comuni, se non quello di riuscire a suonare, e di aiutarsi reciprocamente a farlo. E' già molto: se può nascer qualcosa di positivo, ora ce n'è la possibilità pratica. Vedremo.

I RANXEROX sono un gruppo in costante evoluzione. Nati dalla prima formazione dei Fall Out, la loro musica si è spostata sempre più verso la N.W. più ossessiva e malata. Musica fatta di chiaroscuri che diventano sempre più chiari, vicini, ossessivi nella loro violenza repressa per divenire un attimo dopo nuovamente indistinti. Il concerto che hanno recentemente tenuto ai giardini pubblici di La Spezia è stato annunciato come qualcosa di eccezionale e tale, secondo me, è stato. Il set è iniziato col classico terzetto: Nicola (V-C), Alessandro (B), Gianni (Bt.). Dopo un paio di brani si è unito a loro il poeta Jambo che ha recitato un paio di sue poesie col supporto musicale del gruppo. Poi è salito anche il sassofonista Achilli che ha suonato un assolo incredibilmente free in un loro pezzo (No N.Y. insegna?). Il concerto è proseguito con l'inedita cover di "Barbed with love" degli Stiff Little Fingers cantata a due voci, poi "Urban Desert" e "Subway Dance" fino alle sorprese finali, quando sono saliti sul palco il chitarrista Chang (anche lui di estrazione jazzistica) ed un'altro sassofonista (Bertocchi) al posto di Achilli. Insieme hanno riproposto "Killer Television" cavallo di battaglia della band, nuovamente a due voci, ed in cui ha brillato per lucidità ed inventiva la solista di Chang. Il pezzo finale ha visto tutti questi musicisti sul palco per una eccezionale travolentissima versione di "No Fun", immane e distrutto funky sulla scia dei migliori gruppi new wave. Un concerto veramente ottimo, ma non apprezzato dai punks più chiusi. In definitiva i RANXEROX sono la più bella realtà musicale spezzina, un nucleo sempre più aperto alla sperimentazione ed alle più varie influenze.

"the Trapper"

Con la partecipazione di membri dei Ranxerox c'è da segnalare la nascita di una nuova band, gli INDEX OF METAL, vicini a tendenze No Wave. Pare stiano preparando un'etichetta indipendente (I.O.M. corporation); presto maggiori notizie.



next assuefaction **ELECTRIC CRASH**

Sabato 7 giugno si è svolto a Vicenza (zona ex-foro) un concerto a cui hanno preso parte due bands. I primi ad esibirsi come gruppo di supporto sono stati i NEXT ASSUEFACTION di Schio (VI). Questa Punk band formata da tre elementi non ha fatto altro che ripetere l'ennesima farsa che li ha sputtanati in tutta la provincia. Presentatisi sul palco ubriachi hanno proposto un set scialbo e noioso, senza un minimo del feeling necessario al genere da loro proposto. L'unico loro merito è stato quello di essere stati i primi a formare una punk band nella zona. Poi sono saliti sul palco gli ELECTRIC CRASH, rock'n'roll band di Trento formata in verità da quattro freakettoni. Alla voce Cristina, che ricorda molto Rachel Sweet. Alle sue spalle tre ragazzi con un sacco di grinta ed un'ottima padronanza dei loro strumenti: mi ha sbalordito la loro capacità di tenere il palco da professionisti consumati; non brillano però certo in originalità. Da segnalare infine la poca affluenza di pubblico, come del resto avviene sempre ai concerti di bands poco conosciute.

"Schizo"

GAZZE

In Concerto a La Spezia

Molta attesa vi era per questi mutanti bolognesi ex-demenziali allevati a lasagne, space invaders e cartoni animati giapponesi. E non è stata invano, visto che i 5 hanno dato vita ad un interessante concerto. Dopo essersi fatti attendere un pò sono arrivati alla spicciolata sul palco preceduti dal pallido cianotico Andy Nevada che ha iniziato ad azionare una specie di drum-machine. Sono quindi passati al vaglio delle nostre orecchie tutti i pezzi del loro per ora unico album "Sick Soundtrack", altamente consigliato a tutti gli esterofili. La musica è sulla scia di Talking Heads, Contortions, Devo, ma forse più rabbiosa ed atonale che in questi ultimi. I pezzi che ho maggiormente apprezzato sono stati "I want to kill you" e "Pordenone Ufo attack", quest'ultima accolta da un'ovazione. Qualche parola sui componenti: saltano subito agli occhi le capacità vocali e sceniche di quelli che mi sembrano i front-men del gruppo, e cioè Andy e lo sprezzante diavoletto Billy Blade, quest'ultimo anche ottimo sassofonista e tastierista, vestiti entrambi con indefinibili tutine nere. Molto interessante l'intreccio continuo delle loro voci usate in modo ritmico al pari di altri strumenti anche se, unico appunto, dovrebbero cercare di cantare maggiormente in italiano. Demenziale il chitarrista Robert Squibb, con occhialacci scuri che lo facevano sembrare un Woody Allen capitato lì per caso, ma preciso e veloce. Ottima asse portante di tutti i pezzi la sezione ritmica con Chainsaw Sally al basso e Bat Matic alla batteria; il primo ha impressionato per il suo muoversi sul palco. Ottimo anche Andy al sintetizzatore, anche se l'ha suonato poco. In definitiva un ottimo concerto anche se troppo corto (un ora). Delusi i puristi del punk e basta, e quelli che si aspettavano "Mamma dammi la benza", novelli demenziali di casa nostra.



"the Trapper"

ATTENZIONE!

Nuova Fahrenheit Punkzine prosegue la compilazione di una mappa con le dislocazioni di tutte le bands e fanzines italiane di cui veniamo a conoscenza divise per provincia. Grazie alle molte segnalazioni si prevede di pubblicarne una nel n.3. Ci mancano notizie e contatti con le province di VR-PD-BS-BG-LI-FE: fatevi vivi!



Succede anche di questo (ancora)

U-ROCK

... I "COMPAGNI" FALLISCONO ANCORA

Concerto U-ROCK (U sta per underground) organizzato a Fidenza (PR) ancora una volta dal Picci. Tra un insopportabile odore di torta fritta, porchetta, patatine e vino i primi a suonare sono i Vidia: un quartetto di vecchietti (30/40 anni) con l'aspetto chi da nostalgico

freakettone, chi da ragioniere della Pirelli, che comunque ci hanno tenuti svegli con un inaspettato punk-jazz, davvero forte, energetico, ma soprattutto sentito. Pare un preludio positivo, ma poi sale la 1000 litri band: country del più melenso con una presenza penosa: chitarrista contadinaccio e gli altri a farsi le figlie dei fiori sotto il palco. Poi un cantautore ala De Andrè, la Licio Gelli P2 Band ed il Circolo Verticale (Heavy Metal o martello pneumatico?). Al termine la Croce Rossa porta via le salme coi timpani spappolati dall'ultima band, i boys targati Fiorucci se ne vanno contenti con le facce da beoti, tutte uguali, dopo aver sentito il "rochenrol". Triste realtà! Gli organizzatori ce l'hanno messa tutta (anche se non si direbbe) ma forse hanno ragione loro: il "panc" non s'accoppia con la porchetta!

"Frazzidrum"

PARMA : IL ROCK DIETRO AL MURO È POVERO MA BELLO

Dare un aspetto definito alla mutante scena rock parmense è un compito decisamente arduo. Innanzitutto perchè questo titolo: perchè Parma, assieme a Reggio, vive, purtroppo, nell'ombra della mitica Bologna Rock, quella del 77 e del Punkreas, quella di Freakantoni e della demenza diffusa. Ma Parma è viva. Inutile fare un elenco di gruppi, quel che conta è che essi esistano, e soprattutto nuociano all'ottusissima e superconservatrice opinione pubblica della squallida Parma-bene. E' con questo monito che apro questo "articolo" che non vuole essere freddo e schematico proprio perchè quella di Parma è una situazione rock dove la musica ha un ruolo importante ma non esclusivo; insomma, nulla di ben definito, ma una grande, forte astrazione che spesso si fa aspra e concreta. E visto che le autorità sopprimono in partenza tutti i progetti dei kids sparsi a destra e a manca lungo le rive del Taro, la rabbia cresce dentro, pronta ad esplodere con la stessa violenza che diverrà poi mezzo di ritorsione, di accusa. Dimostrazione sono le numerose scritte che appaiono sui muri della città, e che sono, quasi sempre, delle prese di coscienza, delle accuse dure rivolte direttamente al qualunquismo, al perbenismo, al capitalismo, all'autoritarismo. A Parma il rock è povero, ma vero, sincero e quel che conta libero, non guidato, virtù ormai assai rara,, ma destinato a

rimanere nell'ombra. Ancora una volta l'unico plauso va fatto all'Archi, che si fa in quattro per promuovere, organizzare concerti e meeting di poesia alternativa; ma purtroppo all'Archi comandano ancora gli agitatori sessantottini ed ora ultrasoppiati del movimento, e tutto, poi, sotto la sorveglianza del "comando supremo" sito in quel di Bologna. E' importante che tutti conoscano questa situazione. Quindi, kids, uniamoci, facciamo in modo che Parma non continui a pulire il culo a Bologna. Siamo tanti e convinti, possiamo sollevarci da soli.



"Frazzidrum"

La facile arte UMANA del non CAPIRE

A volte voglio restare sola, per pensare a ciò che mi dà dolore e a perchè sa darmi dolore. Forse meditando così soffro di più per ogni cosa, ma a me piace scoprire le mie reazioni e studiarle, a me piace conoscere i miei pensieri. Io non rinnego nulla, non rinnego sconfitte, non rinnego la forza degli altri su di me, perchè io sono essenzialmente debole. Però sono felice di avere dentro me innumerevoli sensazioni, anche se sono amare, non me ne importa, l'importante credo sia sentire dentro sè qualcosa. Il punk è per me l'insieme di queste sensazioni. Il punk è la mia tristezza, la mia angoscia, il mio odio verso tutti gli inganni di questa miserabile truffa definita VITA, il mio odio verso ogni limitazione della mente e di ogni limitazione di individualità, le mie reazioni ora violente, ora di rassegnazione a una cosa troppo grande e falsa: la VITA. E' l'unica cosa alla quale non posso reagire: vivere perchè incapace di morire. Ma chi non sa morire sa comunque non arrendersi, perchè nemmeno la morte è resa. Io non mi etichetto punk, nè in altro modo, sono gli altri in caso che lo sanno fare e mi definiscono. Io non mi sento punk ma amo il punk per ciò che credo sia, per ciò che sa darmi specialmente la sua musica. E' una cosa troppo forte per non amarla, assomiglia troppo a ciò che vorrei esprimere. A ciò che sento. Io in ogni cosa cerco il suo più profondo significato, cerco una sensazione. Anche nelle persone cerco di scoprire ciò che sono realmente, cerco di scoprire le loro debolezze, le loro paure. Amo la gente che sta male, la gente che vede con i propri occhi perchè solo questa è la gente che non è illusa da nulla. Cerco di entrare con lo sguardo in ciò che possono sentire e questo a molte persone fa paura o fastidio. Credo sia difficile scrivere a persone di cui non sai niente, come io ora, mi sto chiedendo cosa stiate pensando di questo stupido articolo. Ma io mi sento spinto a scriverlo, da tutti quelli che non hanno capito niente, assolutamente niente. Perchè non si può giudicare il punk una "posa". Prima di dire una simile cosa bisognerebbe analizzare ogni suo aspetto, bisognerebbe avere a che fare con tutti i cuori che si ritrovano, si identificano in questo movimento. Bisognerebbe aver visto la loro rabbia, bisognerebbe aver ascoltato la loro paura, la loro angoscia, la loro sofferenza, la loro reazione, la loro calorosa unità. Io odio profondamente chi ha pronunciato queste parole "una posa". Una posa. Una posa. Una posa. Mi risuonano nella mente. So odiare. So odiare tanto, so uccidere nella mia mente. "I fili spezzati dall'incomprensione", questo è il pensiero di una persona meravigliosa. E' vero. C'è un'incomprensione terribile, fa terrore. Mi chiedo perchè esista una simile limitazione. Così come credo ci sia una limitazione mentale assurda, vedi ad esempio chi dice "il punk è superato". Ma punk è tutto un modo di sentire dentro sè le cose, non può essere superato perchè le cose che il punk rifiuta esisteranno sempre: oppressione, limitazione, socialità e tutto il resto. Rifiuta anche chi rinnega la sua depressione cercando in vari diversivi una specie di distrazione completamente falsa. Credo che da qui nascano le varie persone che in qualunque momento in cui gli chiederai "come stai?" ti risponderanno sempre, in assoluto, "bene". Il che non deve affatto sorprendere nessuno. Dire che è superato è come dire che è superato stare male, soffrire e riconoscere la propria sofferenza, reagire. Il punk non è mica un'associazione alla quale ti iscrivi, è un modo di pensare, un modo di identificarsi per tanti aspetti. Non è una farsa, non è uno spettacolo, non significa nemmeno violenza perchè c'è anche tanta dolcezza, sensibilità. Non è, tanto meno, una posa per esseri esibizionisti, anche se purtroppo c'è tanta gente che rovina il punk. Non è un ritardo di 4 anni, in caso è una cosa che VIVE da 4 anni. C'è tanta gente ottusa che di tutto questo non ha capito niente, si è sentita in grado di giudicare senza sapere nulla. Troppa gente. Diciamo quasi tutti. Disprezzo non loro ma il loro agire.

(Ringrazio Mafalda & Massimo per l'ispirazione).

Credo che ci voglia forza per continuare a lottare, bisogna crearla e rinnovarla. Io prego tutti voi di non arrendervi mai, perchè siete tutto ciò in cui io credo, e vi voglio bene.

Fletcher Lynd



TORINO

A Torino la scena è più merda che mai. I punks sono molto pochi, ex freaks, quindi l'unica cosa che è cambiata per le strade è il vestire o il taglio di capelli, le menti sono sempre vuote. Inoltre i "punks" torinesi si bucano quasi tutti. Tuttavia la situazione-bands non è disastrosa e gruppi ce ne sono molti, anche se riescono a suonare poco dal vivo. Ecco alcuni nomi:

BAD BOYS: stile Ramones-punk 77

BLUE VOMIT: fantastici, giovanissimi, stile Black Flag-Germs

NEGATIVE VIBRATIONS: stile Damned-77

CHAIN KIDS: punk 77

SILLETTES: hardcore punk, ottimi

TEKNOSPRAY: misto B52's/no wave - 1 LP

IVAN SIBERIA: eccezionali, stile PIL-Joy

Division-Killing Joke-Bauhaus

PSYCHOPATHIC BLOSSOM: sperimentazione punk

EAZY COIN: stile Contortions

SPA: punk

SUFFRAGETTE: ragazze, punk melodico

PROSTITUTES: rock underground

Poi ci sono i gruppi della "Play at your home records", una decina di nomi (tra i quali NASTY & FUCKING KONG e KU KLUX PUNK) formati dalle stesse quattro persone.

Un costruttivo ruolo di unità ed azione è tentato dalla fanzine KROSTA, che tra le altre cose è in contatto con una comune discografica inglese (X-Centric Noise Tapes) a cui può far pervenire nastri di bands locali ed italiane che potranno poi essere inserite in compilation diffuse in U.K. (hanno già pubblicato Blue Vomit e Ivan Siberia).

Per la fanzine o per contatti potete scrivere a: Krosta c/o Vittorio Castellani, via A. Cecchi 51 - 10152 Torino

"Nasty"

PIACENZA

NOT MOVING

(Dany Stray Cat-bs/Paul Shadow-c/Tony. Mod Face-bt)
La band si orienta su sonorità psychobilly e psychedelia in genere. Prossimo inserimento di synth. Paul e Tony provengono dal periodo punk 77. Se proprio si devono trovare riferimenti, vedi Cramps.

REQUIEM

(Ado-v/Foggy-bs/Stud-bs/Paolo-bt)

Formazione di giovanissimi teenagers con un sound tipo Killing Joke. Due bassi di cui uno con distortion.

CHELSEA HOTEL

(Black Demon-v/Davide-c/Massimo-c/Luca-b/Tony-bt)
La formazione originaria risale al '78. Dopo vari smembramenti (che hanno dato vita ai Not Moving) si è da poco assestata col nuovo bassista ed ora sta ingranando in previsione di tours e incisione. Forse cambieranno nome in CURSE.

Luciano

FLASHBANDS non voleva essere una rubrica, ma forse lo è già: una testimonianza della presenza di numerosi gruppi in moltissime città, di una scena New Wave italiana viva ma in cui spesso le mille difficoltà portano i kids alla rassegnazione di suonare per se stessi. NFP vuol dire loro di non arrendersi, e di darsi da fare, sempre, perchè questa è l'unica via per riuscire: anche scriverci può essere un mezzo per farsi conoscere da qualcuno in più. Segnalateci i gruppi e la situazione della vostra città; interventi di questo tipo saranno sempre pubblicati (spazio permettendo). Giacchè l'impaginazione di NFP sarà sempre varia e dipendente dal vostro aiuto, dal prossimo numero ci saranno certo anche presentazioni più approfondite.

tra le novità della vivace scena spezzina segnaliamo l'esordio in concerto di una nuova band, i METAL SHIT. Formati da un batterista di derivazione hard (della serie "pesta duro e vai tranquillo") senza fantasia, da un bassista monotono (pare se ne sia già andato) e per di più privi per l'occasione del cantante sostituito dal chitarrista, veloce e violento sul suo strumento (unica nota positiva del gruppo) ma purtroppo pessimo cantante. Non hanno certo impressionato molto, ma c'è da dire che hanno suonato in condizioni disastrose e con parecchie situazioni avverse (amplificazione inclusa).

LA SPEZIA

"The Trapper"

DISCHI ITALIANI (2ª PARTE)

Dopo aver brevemente analizzato il lavoro della Cramps col "Nuovo Rock" italico ed aver accennato a risultati altrettanto non brillanti dell'Italian Records nello scorso numero, ora continuiamo con altre uscite di quest'ultima. Sui GAZNEVADA pare molti siano concordi nell'assegnare loro la palma del migliore risultato vinilitico italiano. Indubbiamente "Sick Soundtrack", il loro 1° LP, rappresenta un punto per ora ineguagliato in Italia, specie a livello di personalizzazione e maturità musicale. Brani come "Tis U Wan" o "Nightmare telegraph" costituiscono momenti di gran coinvolgimento all'ascolto con stupendi spunti espressivi. Dispiace solo che abbiano lasciato la lingua italiana tra i demenziali ricordi, e che a tratti ci siano sin troppo vistose e malcelate influenze (più in certe impostazioni tecniche e nell'uso di strumenti che compositivamente in verità) da svariate bands, come giustamente annota anche Trapper in altra pagina (aggiungerei la incomprensibile "similitudine" di "Oil tubes", tra l'altro il brano indubbiamente peggiore, con la "I'm bugged" degli XTC). C'è da dire però che queste sono personalizzate e rese patrimonio del gruppo, tanto che il disco resta ottimo e quanto di meglio sia trovabile nel Made in Italy.

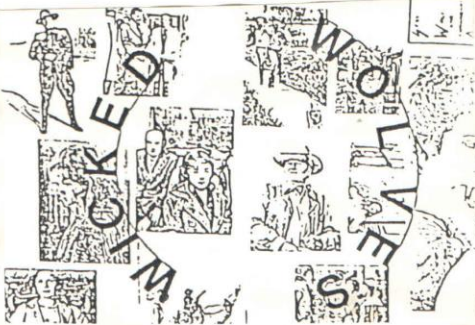
Altra uscita notissima e chiaccheratissima è quella (e qui ci siamo) del GREAT COMLOTTO PORDENONE, con una decina di gruppi di quella città. Ed ora rischierò il fallimento di NFP, il boicottaggio, lettere minatorie o ancora peggio, perchè è giunto il momento fatidico che qualcuno osi scriverlo: il Great Complotto è una cagata immane! Molti kids di tutta Italia ne hanno solo letto recensioni, sempre positive o comunque mai contrarie; spesso anche da riviste e fanzines (!) insospettabili ed in cui si ha fiducia. Noi di Udine abbiamo avuto modo di avere più volte contatti diretti con loro, fin da quando gruppi come Hitler'ss, Tampax, Clockwork Orange, Prostitution fondarono ed iniziarono nel '77 una cosa grande ed unica in Italia per quei tempi. Ma la cosa è poi degenerata nella più grande accozzaglia di figli di papà, borghesi gasatelli tredicenni, ska-lovers, mods, new dandies e blitz-kids d'Italia. Musiche divertenti per ballare, contro nessuno e per niente; essere belli, puliti e ben vestiti, suonare in un gruppo per farsi figo e far soldi: l'antitesi del Punk. Tra tutti i gruppi che non



meritano nemmeno una menzione salvo 2 o 3 individui, tra i fondatori della Tequila (la sala prove) ed artefici di tutto ciò che è seguito: Ado (dei CANCER 00101000101), Plastic (dei WAALT DIISNEEY), e forse Miss Xox. Per loro, a differenza degli altri, penso che punk non sia stato moda, e che se ora sono cambiati lo sono perchè è cambiata la situazione in cui vivono. Resta il fatto che tranne i CANCER 001, che sono una logica evoluzione dei Tampax in senso elettronico, il resto ha totalmente cambiato volto; e si possono citare solo i WAALT DIISNEEY PRODS

e la truffa-W.K.W. come unici artefici di un punk rock non si sa sincero fino a che punto. Gli altri non meritano nemmeno un ascolto.

Abbiamo così analizzato in due "puntate" alcuni dei più significativi (non sempre in senso positivo) risultati della più o meno nuova ONda italiana precedenti la nascita di NFP. D'ora in poi scriveremo delle nuove uscite, speriamo sempre più numerose (e valide).



International manager
Group/Cfo Vittorio Em.
52-33170 PORDENONE

DEAD KENNEDYS in Italia: l'8 ott. a Roma, il 9 a Perugia, il 10 a Gorizia. Per quest'ultima data è prevista una mobilitazione generale in tutto il Nord Italia. Sempre a proposito di Gorizia se qualcuno non lo sapeva ancora e ci legge in tempo (chissà!) può telefonarci per informazioni.

Ci sono kids anche a Potenza! Scrivete al Punk Klub Krisalide c/o Enzo Campagna via Mazzini 255 85100 Potenza

TRIESTE

Introduzione: prima di leggere quanto segue, prendetevi una cartolina geografica dell'Italy; poi munitevi di un pennarellone nero e cancellate con violenza la scritta Trieste... fatela sparire. OK, Now you're ready.

No-Use Diego TS ltd presents. COME MORIRE DI PARANOIA IN UNA CITTA' DI MERDA.

La mancanza di musicalità in questo cesso di città mi ha convinto ad abbattere i muri della perbenismo ed a scrivere questa invettiva contro la mia (?? tenetevela!) isolata urbana, in cui radio private (leggi solito del re tre parole del pseudo-rock) e concerti manco parlano di cultura, oltre al ritmo più diffuso a quella che è Trieste. Di concerti manco parlano di cultura, oltre al ritmo più diffuso a quella che è Trieste.

La mancanza di musicalità in questo cesso di città mi ha convinto ad abbattere i muri della perbenismo ed a scrivere questa invettiva contro la mia (?? tenetevela!) isolata urbana, in cui radio private (leggi solito del re tre parole del pseudo-rock) e concerti manco parlano di cultura, oltre al ritmo più diffuso a quella che è Trieste.

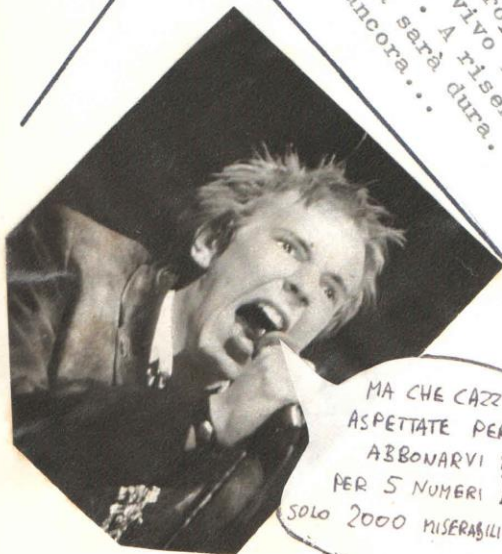
La mancanza di musicalità in questo cesso di città mi ha convinto ad abbattere i muri della perbenismo ed a scrivere questa invettiva contro la mia (?? tenetevela!) isolata urbana, in cui radio private (leggi solito del re tre parole del pseudo-rock) e concerti manco parlano di cultura, oltre al ritmo più diffuso a quella che è Trieste.

PRECISAZIONE:
un'inserzione riguardante questa fanzine è apparsa anche sul nuovo numero di Rockerilla: precisiamo che le informazioni date in esso riguardano il n.1 (totalmente esaurito) e che NFP continuerà a trattare esclusivamente di scena italiana. Cogliamo l'occasione per ringraziare Rockerilla e complimentarci per l'ottima rivista.

La scena friulana si arricchisce con bands di introduzione: prima di leggere quanto segue, prendetevi una cartolina geografica dell'Italy; poi munitevi di un pennarellone nero e cancellate con violenza la scritta Trieste... fatela sparire. OK, Now you're ready.

No-Use Diego TS ltd presents. COME MORIRE DI PARANOIA IN UNA CITTA' DI MERDA.

La mancanza di musicalità in questo cesso di città mi ha convinto ad abbattere i muri della perbenismo ed a scrivere questa invettiva contro la mia (?? tenetevela!) isolata urbana, in cui radio private (leggi solito del re tre parole del pseudo-rock) e concerti manco parlano di cultura, oltre al ritmo più diffuso a quella che è Trieste.



MA CHE CAZZO ASPETTATE PER ABBONARVI? PER 5 NUMERI DI NFP SOLO 2000 MISERABILI LIRE!